



La misericordia di Dio può far fiorire la terra più arida e dare vita alle ossa inaridite. Racogliamo l'invito a lasciarci rinnovare dalla sua misericordia; a lasciarci amare da Gesù, in modo che il nostro cuore da suo amore si trasformi nella nostra vita e di ciascuno di noi faccia uno strumento della sua pace. Attraverso di noi Dio vuole irrigare la terra e far fiorire la giustizia e la pace.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 3 aprile 2016

Istruzione. Nel mese di marzo trentasette scuole hanno partecipato alla «Settimana dell'educazione»

Dialogo e accoglienza per il bene dei ragazzi



Uno degli eventi conclusivi della Settimana dell'educazione

Conti: «In un contesto in cui spesso domina il contrasto, occorre puntare sui valori che ci uniscono, piuttosto che su quanto ci divide»

DI GIOVANNI SALSANO

Formazione, dialogo, talento, riflessione, lacrime e risate. Attorno a questi capisaldi, nel mese di marzo, si è svolta la Settimana dell'educazione, l'iniziativa di incontro e confronto tra scuola, famiglie e studenti, a cura dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, diretto da Gloria Conti, e giunto alla terza edizione. Il tema affrontato durante i vari momenti di conoscenza e approfondimento, dentro e fuori le scuole (di ogni ordine e grado) sul territorio della diocesi, è stato *L'adulto che ci manca*. Quell'adulto, cercato e incontrato nel dialogo e nella condivisione di riflessioni e attività ludiche, chiamato a prendersi cura delle nuove generazioni, bisognose di punti di riferimento solidi e maturi. In tutte le scuole sono state promosse iniziative, con relatori esterni, tra cui anche il vescovo Marcello Semeraro, i direttori degli uffici diocesani e alcuni sacerdoti, per far dialogare e confrontare gli studenti e le famiglie, con riscontri molto positivi: «In un contesto socio-culturale - afferma Gloria Conti - nel quale molto spesso domina il contrasto, la polemica a tutti i costi, la divisione e l'arrogamento sulle proprie posizioni, la diatriba sterile e la critica distruttiva, ha vinto la forza della convergenza di molti verso il

bene comune dei ragazzi e la "convivialità delle differenze", oltre ciò che può allontanare e dividere. Penso sia proprio questa la grande lezione di vita che noi adulti siamo chiamati a offrire alle giovani generazioni che ci sono in tanti modi affidate: la scommessa sui valori che ci uniscono, piuttosto che su quanto ci contrappongono e ci distanzia, la sfida dell'incontro e del dialogo con tutti i costruttori di idee, di pensiero, di vita e di pace». Avviata a fine febbraio e andata avanti per quasi tutto il mese di marzo, la terza edizione della Settimana

I vincitori del concorso

Di seguito, l'elenco dei vincitori del concorso legato alla Settimana dell'educazione. Gli elaborati sono stati valutati dalle professoresse Sistiella Tozzi e Annamaria Bruno e da don Gian Franco Poli. Scuola dell'infanzia: *Le Pascoli di Aprilia*, *le Volterra di Ariccia* e *le Zone Leada di Aprilia* (menzione speciale per *le Enea e Santa Procula, Pomezia*). Scuola Primaria: *le Marino centro*, *le Orazio di Pomezia* e *le Enea di Torvaliana* (menzione speciale *le Matteotti di Aprilia* e paritaria *Venerini di Ariccia*). Secondarie di 1° grado: *le Pestalozzi di Torvaliana*, *le Nettuno 1* e *le Menotti - Garibaldi di Aprilia*. Secondarie di 2° grado: *liceo Pascal e Iis Via Copernico di Pomezia* e *liceo Chris Cappelli di Anzio* (menzione speciale per *l'is Largo Brodolini di Pomezia* e paritaria *Murialdo di Albano*).

dell'educazione ha coinvolto trentasette istituti scolastici nei nove comuni del territorio della diocesi di Albano, di cui dieci scuole per l'infanzia, venti scuole primarie, undici istituti di scuola secondaria di primo grado, quindici istituti di scuola secondaria di secondo grado e due scuole paritarie cattoliche. «Mi piace sottolineare innanzitutto - aggiunge la direttrice dell'ufficio diocesano - che il progetto, sebbene promosso dalla diocesi e

veicolato attraverso gli insegnanti di Religione cattolica, per essere attuato ha naturalmente avuto bisogno del contributo di tante altre persone: alunni, insegnanti di classe, docenti delle altre discipline, famiglie, i dirigenti scolastici che l'hanno accolto, favorendone in molti casi l'inserimento nel piano dell'offerta formativa. Il successo, nonostante gli inevitabili limiti, i piccoli imprevisti e le normali difficoltà di percorso, è stato determinato proprio dall'unione di tutte queste forze, dalla condivisione di molteplici risorse e dal coinvolgimento di varie e differenti energie, creatività e talenti attorno a valori riconosciuti comuni da tutti». Legato alla Settimana si è svolto anche un concorso a cui hanno partecipato alunni e studenti, inviando all'ufficio Scuola della diocesi centinaia di lavori, tra disegni, vignette, fumetti, lapbook, video, canzoni, testi brevi e poesie. Il bilancio, dunque, è positivo: «Certamente - conclude Gloria Conti - si può fare meglio e sono tanti gli aspetti da incrementare e ottimizzare. A partire dalle piccole resistenze incontrate in alcuni casi, come l'assenza della gran parte delle scuole cattoliche e di alcuni insegnanti di religione che spero in futuro promuovano il progetto all'interno delle scuole ove insegnano. Certate litanie, infatti, privano soprattutto gli alunni di esperienze ricche di contenuti e di significato. Mi auguro che in futuro cresca il coinvolgimento e si fioriscano iniziative volte alla promozione dell'incontro, della riflessione comune e del dialogo, oltre le differenze e la diversità di pensiero perché è proprio sulla capacità di ascolto, di comunicazione e di relazione positiva con l'altro che possono maturare germi di pace autentica, fondata sull'accoglienza, il rispetto e la considerazione di ciascuno in quanto persona».

le insegnanti. «Ridiamo fiducia ai giovani e valorizziamo la loro grande creatività»

Nonostante le differenti età, la Settimana dell'educazione è stata per tutti un momento di crescita e di confronto. «Si è realizzata - dice Antonia Mascaro Idr delle medie al Menotti Garibaldi di Aprilia - una gara di solidarietà e collaborazione tra i docenti, per offrire "come adulti" un servizio necessario per i ragazzi. Per Silvia Montemaggioli, Idr nella scuola per l'infanzia al Pascoli di Aprilia: «Le insegnanti hanno guidato i bambini a individuare le persone che si prendono cura di loro e a comprendere come queste siano

attente alle loro necessità». Ricco di spunti anche il percorso nelle scuole pomeziane: «Agli adulti presenti - dice Patrizia Pancaldo, Idr all'Iis Via Copernico di Pomezia - non è rimasto che sperimentare con mano quanto sia necessario recuperare fiducia nei giovani e valorizzare la loro grande ricchezza di sentimenti e creatività». «I bambini - dice Elisa Ognibene Idr per la primaria nell'istituto Enea di Torvaliana - hanno dimostrato che con loro si può e si deve parlare perché hanno molto da dire sul mondo degli adulti».

(G.Sal.)

Aprilia, una famiglia intera sceglie di rinascere in Cristo

DI ALESSANDRO PAONE

Una vita nuova in Cristo, tra la notte del Sabato santo e la mattina di Pasqua, è iniziata per diciassette persone nella Chiesa di Albano: nove catecumeni, che hanno ricevuto i sacramenti dell'Iniziazione cristiana in Cattedrale, e un'intera famiglia - genitori e sei figli - che, invece, hanno ricevuto Battesimo, Prima eucaristia e Confermazione (a seconda dell'età e del percorso svolto), nella chiesa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria ad Aprilia.

Per i catecumeni, si è trattato di un passo fondamentale (ma non finale) nel loro percorso di fede: l'inizio di una nuova vita concepita nell'accoglienza del dono della fede, cresciuta nel grembo materno della Chiesa, e venuta alla luce con il Battesimo nella notte di Pasqua. «Voi nove sarete finocci investiti dall'onda battesimale e domattina lo saranno altri otto: una mamma e un papà, coi loro sei figli. È la Chiesa che cresce in voi e cresce con voi», ha detto il vescovo Marcello Semeraro nel corso dell'omelia della Notte santa, sottolineando come si entri nella Chiesa non per un atto burocratico, né per un'iscrizione sui registri e neppure per un'adesione a un'associazione, o a un gruppo, anche religioso: «Si entra nella Chiesa - ha aggiunto monsignor Semeraro - per nascita: più precisamente per *ri-nascita*, come disse Gesù a Nicodemo. La Chiesa, corpo dei rinati, non è composta da vecchi, né da maggiorenti, ma soltanto da bambini. La verità di questa immagine già di per sé così tenera, dovette affascinare Charles Peguy, un cattolico francese, che disse: «Il battesimo, il 16-30 nella cattedrale di San Pancrazio ad Albano, i nove neofiti - Rita, Matteo, Ledvia Maria, Maria Agnese, Maria Cristina, Giovanni Miriam, Silvia e Caterina - celebreranno il rito della riconsegna della veste bianca. Nella mattina di Pasqua, invece, lo stesso vescovo di Albano ha impartito i



La famiglia di Aprilia

sacramenti a una intera famiglia della comunità parrocchiale dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, in località Campo di carne, ad Aprilia, guidata dal parroco don Alessandro Trodeschi. Una cerimonia sentita e partecipata, che ha lasciato una profonda testimonianza nel cuore dei fedeli che l'hanno vissuta: «La celebrazione - dice don Jourdan Pinheiro, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano - si è svolta in un bel clima di silenzio e preghiera. Si è sentita, forte, sia la vicinanza del vescovo, sia l'accoglienza di una famiglia, nella comunità, da parte di altre famiglie. Monsignor Semeraro ha esortato gli uni ad accompagnare gli altri per farli crescere nella fede, e questa famiglia a essere lievito nella comunità parrocchiale, portatrice di freschezza e rinnovamento». «La parrocchia di Campo di carne è stata presente sin dal primo momento nell'accompagnamento di questi genitori e dei loro sei figli e mi hanno molto colpito l'attenzione e la dedizione, da parte di tutti, nell'annunciare il vangelo secondo l'età di ognuno». «È stato particolarmente emozionante - dice Barbara Zadra, responsabile del Servizio per il catechumenato dell'ufficio catechistico diocesano - sia il battesimo di Giovanni, di 7 anni, insieme alla sua mamma Maria Cristina nella notte del Sabato, sia la domenica mattina vedere una famiglia intera, mamma papà e figli dai 3 ai 15 anni, che sono stati accolti da una comunità piena di entusiasmo e sono diventati cristiani insieme».

«Soil4Job», un ambiente «fertile» per far fiorire le idee e creare lavoro

Sabato prossimo, presso la fattoria didattica Riparo di Anzio, al via l'evento ideato per contrastare la disoccupazione giovanile sostenuto dai fondi 8x1000 della Caritas. Un'occasione per i partecipanti di conoscere diverse imprese create da giovani

DI VALENTINA LICIODI

È in calendario sabato prossimo, a partire dalle 15 presso la fattoria didattica Riparo di Anzio - in Via Oratorio di Santa Rita, 2 - *Soil4Job ambiente fertile per la tua idea di start-up*. L'evento realizzato nell'ambito del progetto *Soil4Job*, pensato per i giovani del territorio diocesano e volto a contrastare la disoccupazione giovanile.

L'iniziativa ha coinvolto, attraverso il sostegno a programmi di auto-imprenditorialità, giovani che hanno terminato, o stanno terminando, il loro percorso di formazione scolastica e universitaria ed è la tappa più importante di un progetto sostenuto dai fondi 8x1000 della Caritas, e realizzato dalla cooperativa agricola giovanile Riparo. «I giovani che prenderanno parte all'evento - spiega Luca Vita, presidente della cooperativa Riparo - avranno modo di incontrare e conoscere diverse realtà d'impresa, create da loro coetanei nelle diverse città della diocesi, da Pomezia a Nettuno, da Ardea ad Aprilia e attive in settori anche molto diversi tra loro, dallo sviluppo software alla stampa 3D, dal tessile al sociale, dal giornalismo all'agricoltura». L'evento è reso possibile dalla collaborazione con O-lab Studio e l'associazione Officina Iis di Nettuno, la Scuola popolare Ios San Lorenzo di Ardea, l'Associazione LiberaMente di Pomezia, La Vesticifica ASD Lab di Pomezia, Globul di Aprilia e il periodico di informazione locale Il Turno. Attraverso *workshop* realizzati dalle singole aziende, si potranno comprendere potenzialità e tappe dei singoli percorsi imprenditoriali. Al termine i ragazzi presenteranno i loro progetti per gli incontri tematici che saranno avviati ad aprile. «Gli incontri - aggiunge Vita - hanno inoltre lo scopo di fornire ai ragazzi strumenti e conoscenze utili per avviare un'impresa. Lo scopo della giornata è stimolare i partecipanti a mettersi in gioco in prima persona nella costruzione di un proprio percorso imprenditoriale, supportati, se necessario, dai professionisti messi a disposizione dalla cooperativa e dalla Caritas».



Preghiera e formazione con la Caritas

DI MANUELE DE SANTIS

Proseguono gli appuntamenti a cura della Caritas diocesana, diretta da don Gabriele D'Annunzio, attraverso incontri di spiritualità e formazione, per vivere con maggiore consapevolezza sia il proprio servizio al fianco di chi è nel bisogno, sia il Giubileo straordinario della misericordia. Sabato 9 aprile, dalle 9,30 alle 16,30, presso la Casa Sacro Cuore dei padri Gesuiti di Galloro, ad Ariccia, è in programma una giornata di spiritualità per gli operatori che svolgono il loro servizio presso la Caritas sul territorio diocesano, sul tema *E non videte che Gesù*. La giornata rappresenta un momento forte di incontro, preghiera e formazione per coloro che sono quoti-

dianamente impegnati, nelle parrocchie e nel centro degli ascolti diocesano, ad affrontare fragilità e povertà di quanti si trovano in difficoltà, economica e spirituale. A guidare i partecipanti sarà padre Michele Lavra, direttore della Casa di Galloro. Venerdì 15 aprile poi, con inizio alle 19, riprenderà il ciclo di incontri itineranti sulle Opere di misericordia sul tema *A me lo avete fatto*, avviato dalla Caritas lo scorso gennaio. L'appuntamento, rivolto a tutti gli operatori pastorali, è presso la parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino a Lavino, dove ha sede il Centro ecumenico, per trattare della seconda opera di misericordia spirituale, *Educare gli ignoranti*. Il percorso nasce seguendo le indicazioni di papa Francesco che, nella bolla di indi-

zione del Giubileo, ha chiesto di riflettere sulle opere per «risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo».

Il raduno dei ministranti

È in programma domenica prossima, dalle 9,30 alle 17,30 presso il Seminario vescovile Pio XII di Albano, il raduno dei ministranti delle diocesi, sul tema *Ricchi di grazia*. L'appuntamento rappresenta un momento di formazione, crescita e convivialità, che si rinnova ogni anno, per giovani e giovanissimi che prestano servizio all'altare nelle varie comunità parrocchiali della Chiesa di Albano, ed è a cura del Centro diocesano per le vocazioni, diretto da don Alessandro Mancini.